

**Dura sentenza per i ragazzi  
che il 23 novembre del '92  
appiccarono il fuoco  
alla casa degli immigrati**

**Soddisfatta per il verdetto  
la famiglia delle vittime  
In carcere gli imputati  
per la strage di Solingen**

# Ergastolo per i nazi di Mölln Nel rogo morirono tre turche

Dure condanne per gli assassini di Mölln. I due giovani accusati di aver appiccato il rogo nel quale il 23 novembre dell'anno scorso morirono una donna e due bimbe turche scontreranno uno l'ergastolo e i altri dieci anni di prigione. Restano in carcere gli imputati dell'altro attentato che ha ferito la coscienza del mondo, quello che nel giugno scorso costò la vita ad altre cinque donne turche a Solingen.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**PAOLO SOLDINI**

BERLINO Un ergastolo dieci anni di prigione. Condanne dure, esemplari per gli assassini di Mölln. Poco più di un anno dopo il rogo che costò la vita a una donna e a due bambine turche, alla Germania l'attenzione inorridita del mondo intero. Michael Peters, 26 anni e Lars Christiansen, 20, pagano con il massimo della pena la propria infamia. Pagano in qualche modo per tutti per i tanti assassini potenziali e senza nome che si aggirano nelle notti tedesche a caccia di uomini e di donne da bruciare nelle loro case per i morti ammazzati, i «non tedeschi» diversi: le vittime della lunga e terribile ondata di violenza e morte che da mesi si sta svolgendo in Germania. Pagano anche per i quattro

imputati dell'altra strage che ha sconvolto il mondo e rovesciato su se stessa la buona coscienza tedesca: il rogo in cui a Solingen nel giugno scorso morirono altre cinque esseri umani, tutte donne, ancora una volta e tutte turche. I quattro proprio in coincidenza quasi simbolica con la sentenza per Mölln stavano per essere scarcerati perché così affermava almeno il capo della polizia federale. Le indagini sul rogo erano state condotte in ritardo e male, uno sconcertante atto di autoaccusa quasi una confessione di impotenza dello stato. Un giudice poi ha deciso altrimenti e i quattro restano in carcere. Non è stata una «carriera» edificante e il capo del *Bundeskriminalamt*

Hans Ludwig Zacher potrebbe pagare qualche conseguenza. Ma almeno è stato evitato lo scandalo di un'indagine che avrebbe dovuto ripartire da zero. Michael Peters ha avuto l'ergastolo perché la Corte di Solingen la città del nord in cui il processo è stato celebrato lo ha riconosciuto colpevole come aveva chiesto l'accusa di triplice omicidio tentato, omicidio pluri e incendio doloso. Le stesse imputazioni erano addebitate a Christiansen ma questi che nel novembre '92 era ancora diciannovenne è stato condannato secondo le norme del codice per i minorenni. Ciò spiega la pena più mite dieci anni di carcere, nonostante il tribunale abbia tributato ai tra i due il ruolo dell'istigatore. Sarebbe stato Christiansen il più giovane. Il ragazzo introverso che nasceva con i compagni di lavoro in un grande magazzino il fanatismo delle proprie convinzioni a proporre quella sera maledetta del 23 novembre dell'anno scorso di andare a «dare una lezione» a tutti. Sarebbe stato lui a parlare materialmente le *molotov* con cui poi è stato appiccato il ro-

go fatale. E sempre lui avrebbe guidato la macchina una *Volkswagen Polo* bianca con luci diftose che sarebbe stata poi l'elemento determinante nella testimonianza chiave dell'accusa: quella di una bambina che quella notte era sveglia vide tutto e con la propria deposizione in aula (protetta dalla massima discrezione per evitare vendette) ha inchiodato i due Christiansen che non fu difficile rintracciare come il padrone dell'auto e Peters il bassotto che la bambina vide chi rammentava di avere con lei *molotov* davanti alla casa del delitto. Peters lo *sunhead* complessato e sbruffone, il «nazista di provincia» che nessuno in città prendeva sul serio.

Ai due la polizia era arrivata abbastanza presto una settimana dopo la strage al naziskin più in là qualche giorno dopo al suo complice. Mes- si alle strette tutti e due vennero confessati e più tardi tutti e due avevano ritrattato prima Peters che ha sostenuto di aver ammesso tutto solo per «avere un po' di pace» poi all'inizio del processo, anche il suo più giovane complice, il quale aveva cercato di far in-



I due ragazzi condannati per il rogo di Mölln

## Uccide il rivale e porta la testa a sua moglie

BONN Accettato dalla gelosia il soldato americano di base in Germania ha decapitato l'amante della moglie ed ha portato la testa della vittima in ospedale dove la donna e i ricoverata per complicazioni di gravidanza. L'episodio è avvenuto a Fulda in Assia ed è stato reso noto da fonte giudiziaria locale.

L'autore del delitto e della macabra operazione è un sottufficiale di 26 anni e la vittima un suo commilitone di 21 anni entrambi in forza al reparto aviazione della base Usa di Fulda Sikkels, presso il confine dell'ex Germania orientale. Secondo la ricostruzione del fatto da parte dell'autorità giudiziaria il sottufficiale ha scoperto il rivale mentre da una cabina telefonava a sua moglie in ospedale. La vittima ha avuto solo il tempo di dire: «Arrivato tuo marito quando il suo superiore con un coltello lo ha ucciso e gli ha staccato la testa. Poi salito in auto, si recato all'ospedale ed ha appoggiato la testa su un tavolino mostrandola alla moglie che ha subito uno choc. Il resto del corpo del giovane amante è stato scoperto più tardi in una cabina telefonica del l'aeroporto militare.

Nel corso di una lite su un treno nei pressi di Amburgo un giovane del Clan è stato ucciso a coltellate da un tedesco. L'autore dell'omicidio è un impiegato di 34 anni che si è lasciato arrestare senza opporre resistenza. I motivi della lite non sono stati ancora chiariti ma alcuni testimoni oculari hanno raccontato che l'«innamorato» era ubriaco e che aveva insultato diversi passeggeri del treno.

Un giamaicano apre il fuoco in un vagone di pendolari tra Manhattan e Long Island: quattro morti, diciannove feriti. Nei suoi appunti accusava di razzismo «i bianchi, i cinesi, i padroni, il governatore Cuomo e il sindaco Giuliani»

# Massacro dell'odio sul treno di New York

Razzisti bianchi, razzisti cinesi, razzisti padroni, razzisti Cuomo e Giuliani. Un giamaicano, 35 anni, che, secondo gli appunti trovati in tasca, ce l'aveva con tutti, fa strage su un treno di pendolari diretti da Manhattan a Long Island. Era l'ora di punta, nel vagone erano ammassati una novantina di passeggeri. Quattro morti, due in fin di vita, 19 feriti il bilancio della carneficina che ha sconvolto New York.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SIEGMUND GINZBERG**

NEW YORK Spicciolate finestre, pezzi di materassi e due grosse macchie di sangue che si allargano e colano sul vetro. All'interno del vagone un carnaio quasi senza più la testa una donna rampanchiatella nella passerella da cui creava di corsa in salvo nel vagone adiacente i sedili trasformati in banco di macelleria dopo l'uso del tritacarne. Una terribile tragedia umana - ha detto il presidente Clinton - che deve far riflettere. E con la condanna ha espresso la speranza che sia dato «il punto alle iniziative per bloccare la violenza armata nelle strade».

Un massacro e chi l'ha commesso è un animale. Non esiste punizione abbastanza severa per un delitto come questo. Spero che non tocchi a nessuno vedere coi propri occhi quel che ho visto io in quel vagone - la testimonianza ad una conferenza stampa di Thomas Guilotti il governatore della contea di Nassau dove il treno del terrore si era fermato. «Abbiamo sentito pop pop pop come se ragazzi stessi facendo esplodere petardi. Si è fermato un attimo. Poi è cominciata pop pop pop la testimonianza di uno dei passeggeri sopravvissuti.



sparare, all'impazzata. Ha esaurito il primo caricatore 15 colpi. Si è fermato un attimo tra il panico la confusione il fuggi fuggi le urla e i gemiti dei feriti ha freddamente sostituito il caricatore e ha ricominciato a sparare. Tre passeggeri sono riusciti a quel punto a saltargli addosso ed immobilizzarlo prima che riuscisse a caricare la pistola per la terza volta. «Era il momento giusto si era fermato con un sguardo come smarrito in acciaio. Le spresione di un bambino che sa di averla fatta grossa e non sa più che fare», racconta uno degli «eroi» un impiegato 42enne di Wall Street. Ad arrestarlo è stato un poliziotto fuori servizio che attendeva la moglie alla stazione. Adesso gli hanno trovato altri caricatori per un totale di almeno altri 100 colpi.

Quando le portiere automatiche del treno si sono aperte alla stazione di Garden City e la folla impazzita dalla paura si è precipitata sulla pensilina nel vagone e erano 4 cavaderi due mondoni la cui vita resta appesa al filo delle macchine per la rianimazione. 19 feriti da colpi di arma da fuoco diversi contusi nel parapiglia.

«Ho fatto una cosa cattivale, sole parole che l'assassino ha mormorato a chi era riuscito a sopraffarlo. Si chiama Colin Ferguson ha 35 anni risiede a Brooklyn. Un omaccione muscoloso ma con l'espressione facciale spenta un'aria di stupore quasi infantile di origine giamaicana. Non un però balordo qualsiasi ma uno dei più potenti neri che erano riusciti ad andare anche all'università, un ex allievo della Long Island Adelphi University.

A fianco e sopra due immagini della strage sul treno che unisce Manhattan a Long Island nell'altro foto il disastroso incendio di Parigi, una bimba messa in salvo da un vigile del fuoco.

«Un massacro e chi l'ha commesso è un animale. Non esiste punizione abbastanza severa per un delitto come questo. Spero che non tocchi a nessuno vedere coi propri occhi quel che ho visto io in quel vagone - la testimonianza ad una conferenza stampa di Thomas Guilotti il governatore della contea di Nassau dove il treno del terrore si era fermato. «Abbiamo sentito pop pop pop come se ragazzi stessi facendo esplodere petardi. Si è fermato un attimo. Poi è cominciata pop pop pop la testimonianza di uno dei passeggeri sopravvissuti.

La strage sul treno della Long Island Railway partito dalla Pennsylvania Station alle 17.30 un'ora delle linee che servono i pendolari di Manhattan il Queens e alle più tranquille comunità oltre l'East river un quarto di milione di passeggeri al giorno più un convoglio della metropolitana che un treno vero e proprio - ha serocato così una New York che coi suoi 2.000 omicidi al giorno 60 suicidi solo tra i poliziotti dovrebbe essere ormai insuflata a tutto alle crudeli e alle cotte nel campo della violenza e del terrore.

Qui hanno trovato addosso quattro fogli scarabocchiati a mano in cui se la prendeva con il razzismo «il razzismo dei bianchi il razzismo dei cinesi il razzismo dell'università non ha frequentato il razzismo nelle possibilità di occupazione e il razzismo salariale il razzismo degli Zii Tom cioè dei neri che sono riusciti a fare la nella vita è il modo in cui ha riassunto queste note, apparentemente sconclusionistiche ma anche molto «politiche» le il commissario Donald Kane del campo di polizia del Nassau

County. Aggiungendo che tra le persone che frequentano con l'assassino mostri di avercela per ventotto sono anche gli uffici del governatore di New York Mario Cuomo. Il funzionario non ha voluto precisare se nella lista degli odiati figura anche il neo eletto sindaco di New York Rudolph Giuliani ma in un'intervista implicita che ai tre giorni di follia omicida possa aver contribuito il durissimo scontro elettorale conclusosi con l' vittoria di un candidato bianco e un «ordine» vice e un altro

strabillante rivelazione del commissario Kane. Ferguson avrebbe spiccato nel corso dei primi interrogatori di aver voluto compiere la strage a Long Island quando il treno era ormai fuori di una ventina di chilometri dai confini della città di New York «in segno di rispetto» e «per non imbarazzare il sindaco nero» il democratico sconfitto David Dinkins.

## Investiti dal fuoco dodici piani dell'edificio. Nove persone ferite Parigi, palazzo distrutto dalle fiamme Morti una donna e cinque bambini

PARIGI Il presidente francese si è mosso in fretta per sfuggire al terzo piano le fiamme si sono arampicate verso il cielo. Un incendio si è propagato agli appartamenti del dodicesimo piano del palazzo. Un bilancio pesante, destinato con ogni probabilità a crescere. Sei morti tra cui cinque bambini e nove feriti. Tra questi molti sono vigili del fuoco. Per tre ore i uomini combattono contro le fiamme prima di riuscire a domarle. Il incendio in un palazzo di cinque piani per tre piani.

Non è ancora stato possibile accertare come abbia avuto origine il rogo. Secondo le prime ricostruzioni le fiamme si sarebbero sviluppate intorno alle tre mezzanotte di pomeriggio. Un'ora benvola vista

lunghe momenti di terrore. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare contro le fiamme che si erano estese a dodici piani dell'edificio. Nove persone sono state ferite e cinque bambini e una donna sono morti. Tra i feriti ci sono un fratello e una sorella di un altro dei bambini. I soccorsi sono stati intensificati e si sono visti molti soccorsi. I soccorsi sono stati intensificati e si sono visti molti soccorsi.



A fianco e sopra due immagini della strage sul treno che unisce Manhattan a Long Island nell'altro foto il disastroso incendio di Parigi, una bimba messa in salvo da un vigile del fuoco.